



**Piano annuale 2011
di attuazione degli interventi regionali
per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace**

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

SOMMARIO

PREMESSA	3
QUADRO DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E STRATEGIE	3
INTERVENTI	6
A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999	6
A.1) <i>Archivio “Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale”</i>	6
A.2) <i>Premio regionale “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli”</i>	7
A.3) <i>Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”</i>	8
B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE	9
C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE	10
STANZIAMENTI FINANZIARI	11

PREMESSA

Il presente Piano annuale, redatto ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, riprende e sviluppa per la seconda annualità le linee di indirizzo tracciate dal "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2010-2012", adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 5 del 12 gennaio 2010.

Le azioni che la Regione del Veneto intende intraprendere (adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 55/1999 e iniziative dirette), saranno trattate e accompagnate da una sintetica esposizione sulle attività sviluppate nell'annualità precedente al fine di evidenziare gli aspetti di continuità, ma anche di evoluzione e cambiamento degli orientamenti in materia.

Nella individuazione delle azioni, il Piano trarrà ispirazione dal quadro normativo vigente, nazionale e sovranazionale, già peraltro illustrato dal Programma triennale 2010 – 2012, che a sua volta offre gli indirizzi strategici e operativi della pianificazione annuale degli interventi.

Come meglio precisato in seguito, per quanto riguarda le iniziative a contributo per l'annualità in corso si è valutata non ipotizzabile l'attivazione di un bando data l'esiguità delle risorse attribuite con legge finanziaria 2011 e le previsioni della programmazione regionale.

QUADRO DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E STRATEGIE

La Regione del Veneto, come recita l'articolo 1 della L.R. n. 55/1999, si propone di contribuire alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace mediante iniziative educative, culturali, di informazione, di ricerca e di educazione.

La promozione di una cultura universale dei diritti fondamentali della persona in tutte le forme, in contesti pubblici o privati, formali o informali, è l'obiettivo dell'azione regionale nella convinzione che informazione, formazione, insegnamento ed educazione siano gli strumenti di garanzia primaria dei diritti umani, in quanto prevengono e contrastano la violazione dei diritti stessi e rendono ciascun essere umano capace di promuoverli e proteggerli.

Nel perseguimento di tale obiettivo, e in applicazione del principio di sussidiarietà è significativo l'apporto costruttivo della società civile quale componente essenziale per la divulgazione, la promozione e la crescita di una cultura dei diritti umani e della pace che sia effettivamente radicata nei cittadini, nei loro comportamenti e nelle loro relazioni.

Fonti ispiratrici della attività regionale sono, in primo luogo, i principi e gli indirizzi espressi nelle Dichiarazioni e Risoluzioni delle Nazioni Unite assunti nella legislazione nazionale di recepimento e negli atti e documenti dell'Unione Europea.

Nell'elencare le fonti più rilevanti di riferimento per la programmazione annuale, si avrà cura di evidenziare i diritti umani che tali fonti indicano, dandone una breve descrizione, e le possibili azioni che possono essere intraprese ai fini della loro promozione.

Si ricordano in primo luogo i Millennium Development Goals (MDG), otto obiettivi di sviluppo che tutti i Paesi e le più importanti istituzioni hanno concordato di raggiungere entro il 2015 e che comportano, anche per la Regione del Veneto, la messa in atto di iniziative su temi sensibili quali la lotta alla povertà, il **diritto all'istruzione e alla salute, le pari opportunità**: diritti umani fondamentali

la cui privazione o negazione grava spesso su gruppi vulnerabili, quali bambini e donne, con effetti conseguenti in termini di esclusione, sottomissione e sfruttamento.

E' necessario, pertanto, educare ai diritti affinché questi vengano affermati sistematicamente nelle politiche internazionali, nazionali e locali in termini di lotta alla violenza e di promozione e protezione.

A questo proposito si richiamano due recenti documenti internazionali che riconoscono la fondamentale importanza dell'educazione e della formazione ai diritti umani al fine di conseguire una comune comprensione e consapevolezza in vista del rafforzamento di un impegno universale per i diritti umani: la "Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani" adottata il 23 marzo 2011 dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite con Risoluzione 16/1 e la "Carta europea sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani" adottata l'11 maggio 2010 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa con Raccomandazione CM/Rec (2010).

La risoluzione A/64/169 adottata dalle Nazioni Unite proclama il 2011 "*Anno internazionale per le persone con origini africane*".

La Regione del Veneto si propone di sostenere iniziative che abbiano come scopo una migliore comprensione dell'altro e un maggior rispetto per le diversità etniche, linguistiche, sociali e religiose, sensibilizzando ad una cultura della *non discriminazione* e delle *pari opportunità* per tutti.

Educare e formare ai diritti umani significa, infatti, porre l'attenzione verso le persone che vivono in povertà, gli stranieri e i migranti in genere, e anche gli altri gruppi vulnerabili quali persone con disabilità, al fine di eliminare le cause di esclusione o marginalizzazione e consentire ad essi un pieno esercizio dei propri diritti.

Si richiama ancora il decennio delle Nazioni Unite per i deserti e la lotta contro la desertificazione (Risoluzione A/64/2010) e la dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'*accesso all'acqua pulita e igienica* come diritto umano (Risoluzione A/64/L.63).

Educare e formare ai diritti umani implica l'imprescindibile riflessione sui cosiddetti "diritti di terza generazione" quali il diritto all'acqua, al territorio, al giusto accesso alle risorse naturali, in un quadro di sostenibilità e sicurezza anche per le generazioni future. Quasi sempre il mancato rispetto di tali diritti determina conseguenze quali povertà, mancato sviluppo, emarginazione, che vanno ad incidere prevalentemente sui Paesi in via di sviluppo, ma possono avere ripercussioni anche più estese colpendo parti della società civile degli stessi Paesi sviluppati.

Seguendo questi orientamenti l'azione regionale intende perseguire la promozione di attività che accrescano la consapevolezza sui generali *diritti all'ambiente e allo sviluppo sostenibile*.

A livello europeo particolare importanza è stata data al tema della solidarietà sociale dichiarando il 2011 "*Anno europeo del volontariato*", allo scopo di incoraggiare il maggior numero di persone a dare il proprio contributo in un'opera di sensibilizzazione al valore del volontariato.

In linea con l'iniziativa europea, la Regione del Veneto intende sostenere azioni che, coinvolgendo gli attori pubblici e privati del territorio, promuovano la cittadinanza attiva e la solidarietà sociale quali fattori per l'acquisizione nei singoli della consapevolezza dei propri diritti, ma anche di stimolo a rafforzare ogni forma di convivenza che sia funzionale ad uno sviluppo armonioso della società. Questa modalità di intervento, peraltro, riflette un tessuto territoriale e sociale che presenta una forte presenza delle istituzioni locali, in primo luogo i Comuni, produttrici di servizi sul territorio e una rete capillare e radicata dell'associazionismo di matrice sia laica che cattolica, molto attivi sinergicamente nel realizzare iniziative di solidarietà sociale.

La cittadinanza attiva può esplicarsi compiutamente in contesti nei quali sia pienamente affermata la *libertà di espressione* e il *diritto di informazione* e laddove quindi sia garantito l'accesso e la partecipazione di tutti ai mezzi di informazione, con particolare attenzione alle nuove possibilità offerte dall'era digitale. Il diritto di informazione è pertanto condizione indispensabile alla affermazione della libertà di espressione e investe ogni ambito del vivere sociale (scuola, lavoro, società).

Tra le fonti di livello regionale infine, oltre alla citata L.R. n. 55/1999, si richiama la legge n. 6/2010 "Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale" che, nel valorizzare le attività che consentano l'accesso al mercato a piccoli produttori dei Paesi in via di sviluppo - in attuazione quindi del *diritto di libertà di impresa* - promuove e sostiene iniziative divulgative, educative e di sensibilizzazione volte a stimolare una riflessione sul consumo consapevole.

Il citato Programma triennale ha definito un quadro di riferimento costituito da obiettivi e priorità tematiche che di seguito vengono richiamati.

Obiettivi

1. promozione e sviluppo di reti di coordinamento sulla cultura dei diritti umani;
2. affermazione e promozione di una cultura dei diritti umani basata sulla non discriminazione, il rispetto dei diritti delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza, delle minoranze, dei gruppi vulnerabili;
3. affermazione e promozione di una cultura di pace e di integrazione, fondata sul dialogo interculturale e interreligioso, la trasformazione pacifica dei conflitti, la reciproca conoscenza delle diversità etniche, religiose o linguistiche.

Priorità tematiche

- 1.a) azioni che favoriscano la condivisione delle esperienze degli attori territoriali, privati e pubblici, che lavorano nell'ambito dei diritti umani;
- 1.b) iniziative di raccordo tra attori, pubblici e privati, per la diffusione e adozione degli strumenti normativi a supporto della promozione dei diritti umani da parte degli enti locali territoriali;
- 2.a) iniziative volte a favorire l'integrazione di gruppi vulnerabili e discriminati, attraverso il loro riconoscimento, attivazione, associazione, favorendo percorsi di educazione e sensibilizzazione all'interno delle comunità territoriali di appartenenza;
- 2.b) interventi intesi a favorire la partecipazione e il protagonismo dei minori, quali soggetti attivi di diritto, così come sancito nella Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989;
- 2.c) azioni volte a favorire ed accrescere il ruolo delle donne, prevenendo fenomeni di esclusione, discriminazione e/o violazione di diritti, presenti in ogni stadio d'età e/o cultura di appartenenza;
- 2.d) iniziative di informazione, formazione e ricerca relativamente alla valorizzazione della diversità al fine di attivare processi di cittadinanza attiva;
- 3.a) interventi volti a favorire processi di co-sviluppo da parte delle comunità migranti nel Veneto, in funzione di una pacifica convivenza tra cittadini;
- 3.b) iniziative di informazione, formazione e ricerca relativamente alle interrelazioni esistenti fra le diverse minoranze linguistiche, religiose, etniche ed il tessuto sociale veneto, al fine di attivare processi di cittadinanza attiva.

Il particolare e delicato momento storico che stiamo vivendo sollecita in tutti la necessità di prestare massima attenzione e vigilanza sul rispetto dei diritti umani in funzione della piena affermazione dei principi della convivenza civile.

E' proprio in un contesto di rapida evoluzione e cambiamento e nel contempo di incertezza sugli esiti di tale evoluzione che gli obiettivi enunciati della promozione di una cultura dei diritti umani basata sulla non discriminazione e della affermazione di una cultura di pace e di integrazione trovano massima ragione di essere e di operare.

Saranno pertanto queste le linee di intervento della azione regionale per la presente annualità.

Il fine di favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole trova un naturale ambito di applicazione nella scuola. Ritenendo importante radicare nelle giovani generazioni una cultura fondata sui principi del rispetto dell'altro, della non discriminazione e della valorizzazione delle differenze, l'ambito scolastico diviene il luogo dove tali principi devono trovare concreta applicazione con iniziative rivolte non solo agli studenti, fin dai primi anni del percorso scolastico, ma anche agli insegnanti, quali agenti di trasmissione di valori educativi e comportamenti positivi.

La crescita di una cittadinanza piena e consapevole non può ovviamente fermarsi al solo ambito della scuola, luogo di formazione del cittadino, ma deve investire la dimensione extra-scolastica della famiglia, del lavoro, della società civile nella sua dimensione più ampia.

In linea con i già citati orientamenti europei che prevedono la valorizzazione delle attività di volontariato, la Regione del Veneto intende inoltre dare particolare risalto alle iniziative della società civile, in considerazione del ruolo e dell'importanza che l'associazionismo riveste nel territorio regionale, quale espressione di una diffusa capacità di promozione di forme di cittadinanza attiva.

Nella programmazione regionale gli ambiti di intervento indicati trovano collocazione nelle iniziative dirette regionali promosse da soggetti pubblici.

Dal punto di vista delle strategie attuative, il presente Piano conferma l'attenzione per le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

INTERVENTI

La L.R. n. 55/1999 individua specificamente alcune iniziative e dispone che si provveda alla loro realizzazione (i cosiddetti "adempimenti di legge"), mentre assegna alla programmazione annuale il compito di individuare le iniziative da realizzare direttamente o tramite contributo.

Conseguentemente il Piano è strutturato in tre parti:

A) Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999

B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione

C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale

A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999

In questa sezione del piano vanno ricondotte le seguenti attività:

- A.1) gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (articolo 2, comma 1, lettera c);
- A.2) conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (articolo 2, comma 1, lettera b);
- A.3) Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (articolo 17).

A.1) Archivio “Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale”

L’Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, è curato dal Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell’Università degli Studi di Padova, in base ad apposita convenzione.

In base alla Convenzione approvata con DGR n. 629 del 17.03.2009, i settori di intervento sono i seguenti:

1. *il settore informatico*: si tratta della gestione, implementazione e manutenzione della sezione web dedicata all’Archivio all’interno del sito istituzionale del Centro, comprensiva di un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell’Archivio, di una banca dati sulle associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, di un data-base indicizzato delle “news” e di una “newsletter elettronica” per l’invio di materiale di aggiornamento sulle tematiche citate;
2. *il settore documentale* consiste nell’acquisto di documenti, volumi, riviste e strumenti audiovisivi e loro inserimento in un data-base consultabile anche on line e nel servizio diretto di assistenza al pubblico;
3. *il settore pubblicazioni*: riguarda la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il Bollettino “Archivio Pace diritti umani” su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i “Quaderni” contenenti i risultati di studi e ricerche su tali temi; la Rivista “Pace diritti umani/Peace human rights”; i “Tascabili” del Centro Diritti Umani, oltre a sussidi didattici per insegnanti;
4. *il settore progettazione*: per la partecipazione in partenariato con la Regione a progetti comunitari, del Consiglio d’Europa e di altre organizzazioni internazionali;
5. *il settore supporto scientifico alle attività della Regione* nelle materie oggetto della Convenzione.

Di seguito si dà un sintetico aggiornamento sulle attività svolte in particolare nel corso del 2010:

- *settore informatico*: realizzazione della nuova versione del sito internet “Archivio Pace Diritti Umani” con soluzioni grafiche orientate alla migliore accessibilità e strutturato in due versioni linguistiche, inglese ed italiano; aggiornamento delle banche dati dedicate a “Strumenti internazionali, diritti umani, diritto internazionale, penale e dei rifugiati”, ai “Diritti delle persone con disabilità”, alla “Difesa Civica negli enti locali e regionali”, alle “Associazioni e ONG operanti in Veneto nelle materie oggetto della Convenzione”, a “Enti locali, pace e diritti umani”; redazione news e newsletter elettronica; catalogazione delle Pubblicazioni del Centro dal 1982 ad oggi e aggiornamento del catalogo della Biblioteca;
- *settore documentale*: la biblioteca e il centro documentale, oltre ad essere di supporto ai corsi di formazione promossi dal Centro Diritti Umani, sono disponibili per la ricerca e consultazione dei documenti;
- *settore pubblicazioni*: Dossier di approfondimento tematico su “Le Istituzioni nazionali per i diritti umani”, “La società civile globale per la promozione umana”, “Disarmo: se vuoi la pace prepara la pace”, “Il Consiglio d’Europa e la lotta al razzismo e alla discriminazione razziale” consultabili online sul sito “Archivio Pace Diritti Umani”; tre numeri della rivista Pace Diritti Umani/Peace Human Rights;
- *supporto scientifico alle attività della Regione nelle materie oggetto della Convenzione*: partecipazione a conferenze per promuovere le attività sulla pace e i diritti umani della Regione del Veneto quali il “Festival Internazionale dei diritti umani” a Pomezia, la “Giornata internazionale dei diritti umani 2010” a Padova; organizzazione incontro con la Commissione europea contro il razzismo e l’intolleranza “ECRI” a Padova; organizzazione *dell’Intensive Training at the CIMIC Headquarters*, Motta di Livenza (TV).

A.2) Premio regionale “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli”

L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli” a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Nell'ultimo triennio il Premio è stato assegnato a persone che si sono distinte per le attività realizzate nel campo della cooperazione allo sviluppo, come di seguito riepilogato:

<i>anno</i>	<i>premiato</i>
2007	Monsignor Pascal N'Koué, Vescovo di Natitingou
2008	Dottorssa Chiara Castellani
2009	CIMIC South Group

Il Premio 2009 è stato conferito al CIMIC Group South in considerazione delle importanti esperienze maturate, come unità di cooperazione civile e militare, nella programmazione e realizzazione di progetti a tutela dei diritti umani in Afghanistan, Iraq, Libano e Kosovo, al fine di garantire alle comunità locali in fase di post conflitto assistenza socio-economica, in collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni nazionali e internazionali, al fine di ricostituire un ambiente stabile e pacifico. Inoltre il CIMIC ha collaborato con la Regione del Veneto nella realizzazione del progetto “Prendiamoci cura dei figli del Kosovo” - approvato tra le iniziative dirette regionali nel Piano di interventi in materia di Cooperazione decentrata allo sviluppo per l'anno 2008 – che prevedeva un intervento a favore di minori kosovari, promuovendo una sensibilizzazione comunitaria su questo problema e incoraggiando concretamente l'affido e l'adozione. Per l'anno 2010 non si è proceduto all'assegnazione del premio.

A.3) Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”, istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988. L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote annuali di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sui temi della sicurezza, sviluppo e pace, del contributo fornito dal dialogo interreligioso alla cultura della pace, delle dinamiche dei processi internazionali di disarmo e dell'affermazione della democrazia nei Paesi dell'Area mediterranea e balcanica.

Tra le attività realizzate recentemente si evidenziano la pubblicazione dei volumi “Annuario geopolitico della pace 2009”, “Le minoranze etnico linguistiche in Europa tra stato nazionale e cittadinanza democratica”, “I mercati delle armi in Europa. Una sfida al diritto dell'Unione”; le ricerche “Il ruolo della memoria nella costruzione della pace e nel processo di integrazione europea”, “Le religioni e la memoria. Strategia della memoria e dell'oblio nei discorsi religiosi dell'Asia” e “Le garanzie di accesso alle risorse naturali”. E' stato inoltre organizzato un seminario sul tema “La tortura è fra noi? Zone d'ombra di un'Europa sospesa tra Nizza e Lisbona”.

B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Mediante l'adozione diretta di alcune iniziative, la Regione intende concorrere attivamente e in modo mirato alla promozione nel territorio veneto di una cultura dei diritti umani e di promozione di pace, attraverso attività culturali, di informazione, ricerca ed educazione da attuarsi secondo un percorso "partecipato" che recepisca e valorizzi le istanze provenienti da enti pubblici impegnati nel territorio.

Questo modello strategico sperimentato e consolidato nel corso dei dieci anni di vigenza della L.R. n. 55/1999, ha consentito di avviare e sostenere la costruzione di reti di collaborazioni tra pubblico e privato, qualificando l'azione regionale grazie alle molteplici competenze offerte dal territorio e garantendo, nel contempo, un'allocazione più efficiente delle risorse, in primo luogo finanziarie.

In adempimento a quanto previsto dal Piano 2010, nel corso dell'anno sono state attivate 4 iniziative dirette in ambito scolastico, 5 progetti di formazione di operatori, 6 iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e un'attività di ricerca.

Le iniziative in ambito scolastico hanno avuto quali obiettivi la promozione del protagonismo giovanile, la diffusione di una cultura di pace, l'integrazione tra studenti di diverse nazionalità e la sensibilizzazione sui temi della discriminazione e della esclusione sociale. Le attività principali sono state la organizzazione di seminari, convegni, incontri formativi, campus con attività di studi, laboratori per insegnanti.

Le attività formative a favore degli operatori hanno toccato temi quali "i ritmi del vivere" nella società contemporanea, il consolidamento della "Rete regionale" degli insegnanti e degli studenti, i fondamenti storici, giuridici e metodologici su "Cittadinanza e Costituzione", l'educazione ai diritti umani nelle scuole, i problemi ambientali e sociali.

I progetti di sensibilizzazione della cittadinanza, infine, hanno investito attraverso seminari, laboratori formativi, pubblicazioni e manifestazioni/spettacoli le tematiche del dialogo interculturale attraverso la conoscenza della cultura africana, la diffusione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia attraverso il sostegno ai programmi Unicef, la focalizzazione sui legami tra salute, sviluppo, economia e società, la promozione in genere dei diritti umani e la solidarietà.

Nell'ambito delle iniziative di informazione e comunicazione si richiamano il sostegno dato al concorso letterario "Premio per la Pace- Sottotenente Giovanni Pezzulo", per promuovere un approfondimento sulle tematiche della cooperazione nelle aree di crisi ed emergenza umanitaria, e al festival artistico "Voci per la libertà. Una canzone per Amnesty", per favorire un approfondimento sulle tematiche inerenti i diritti umani e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, attraverso l'organizzazione di una rassegna musicale e di correlati eventi culturali.

A novembre 2010 la Regione è stata presente alla Fiera Job&Orienta di Verona con uno stand aperto anche ad alcune associazioni beneficiarie di contributo, nelle annualità 2008 e 2009, e con il coinvolgimento attivo di gruppi di studenti invitati.

Anche per l'anno 2011, la Regione attiverà iniziative dirette definendo con i partner pubblici proponenti accordi organizzativi, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990, stipulati sulla base del comune interesse delle due Amministrazioni a realizzare gli obiettivi individuati. Mediante tali accordi la Regione assume il ruolo di coordinatore istituzionale e di co-finanziatore dell'iniziativa, mentre il soggetto pubblico proponente garantisce l'attuazione del progetto attraverso la cordata di partner presenti sul proprio territorio.

L'accordo si sostanzia, pertanto, nella condivisione di un piano esecutivo, con il quale vengono definiti i contenuti dell'iniziativa e regolati altresì i rapporti tra Regione ed ente proponente, in

particolare vengono concordate le tipologie di spese ammissibili e le modalità di rendicontazione delle stesse. Il piano diventa definitivo con l'approvazione mediante provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Relazioni internazionali e successivamente sottoscritto dal partner proponente. Con la sottoscrizione dell'accordo si attivano i presupposti per l'avvio delle attività e per l'erogazione del finanziamento regionale secondo modalità rispondenti alla tipologia del progetto ed alle esigenze operative ed organizzative del partner beneficiario.

L'eventuale richiesta di modificare i termini o le attività progettuali potrà essere autorizzata tenuto conto delle motivazioni espresse dal proponente.

A conclusione del progetto, il partner è tenuto a produrre una relazione sulle attività realizzate accompagnata da un dettagliato rendiconto delle spese sostenute con il contributo regionale.

Le iniziative dirette per l'anno 2011 sono elencate nell'*Allegato B* (sezione B), esposte per ambito di intervento, in relazione ai beneficiari diretti prevalenti individuabili nell'iniziativa. Si tratta di finanziamenti limitati nel budget, rispetto alle annualità precedenti, ma tali da garantire una copertura sull'intero territorio regionale.

Il primo ambito individuato è quello **scolastico**, per sostenere un sempre più qualificato e organico impegno del mondo della scuola per l'educazione alla pace e ai diritti umani, in stretto rapporto con il territorio, le famiglie, le associazioni e le istituzioni locali. Alcuni progetti sono ormai ben noti, anche a livello internazionale, altri sono stati testati con ottimi risultati nel 2010, altri ancora sono nuove e significative proposte che la Regione ha ritenuto di accogliere.

Le tematiche affrontate spaziano dal dialogo interculturale - che emerge in tutta la sua quotidiana urgenza nel mondo della scuola - alla cittadinanza attiva, alla pace, alla risoluzione non violenta dei conflitti.

Seguono le proposte indirizzate a promuovere, sostenere e accrescere la **formazione** di operatori del settore culturale e sociale, nonché personale universitario, al fine di favorire un approfondimento scientifico e una formazione specifica in materia di educazione ai diritti umani.

Il terzo ambito è quello della società civile allargata, nel quale sono inseriti interventi di **sensibilizzazione della cittadinanza**. Si tratta di un insieme di progetti volti a promuovere sul territorio veneto la conoscenza di diverse culture come strumento per prevenire e contrastare l'indifferenza, l'intolleranza o la discriminazione sviluppando reti di solidarietà e accoglienza.

C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE

Altra linea di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace è l'assegnazione di contributi regionali a progetti presentati e gestiti autonomamente da enti con sede in Veneto non aventi scopo di lucro. Di norma, quest'area di intervento viene riservata alla proposizione - sulla base di apposito bando - di progetti da parte di enti di natura privata, pur essendo prevista la necessaria partecipazione di un ente pubblico in qualità di partner.

Nel 2010 sono state presentate 43 richieste di contributo, delle quali 12 sono state finanziate, grazie anche ad ulteriori risorse inizialmente destinate dalla D.G.R. n. 607/2010 ad iniziative dirette, che non hanno trovato attuazione.

Come già enunciato in premessa, per l'annualità in corso non si procederà ad attivare il bando. Tra i fattori che hanno determinato tale scelta, in primo luogo, è la notevole diminuzione delle risorse assegnate con legge finanziaria 2011 che di fatto ha ridotto della metà lo stanziamento in Bilancio per interventi in materia di diritti umani rispetto all'anno 2010. A questo si devono collegare i vincoli del "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di

pace 2010-2012” che prevede di finanziare anzitutto gli adempimenti di legge (che assorbono circa il 50% del budget 2011) e individua inoltre una quota di circa 2/3 del budget residuo da assegnare alle iniziative dirette riservando, di fatto, una quota residuale (pari ad 1/3) alle iniziative a contributo tramite bando. L’insieme di questi elementi ha portato a valutare non ipotizzabile l’attivazione di un bando per l’annualità in corso, proprio in considerazione del numero estremamente esiguo di progetti che si potrebbero finanziare.

STANZIAMENTI FINANZIARI

Gli interventi in materia di diritti umani dispongono sul Bilancio regionale 2011 di uno stanziamento di complessivi € 300.000,00, (sul capitolo 70017 “Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace”).

In riferimento alla tipologia di iniziative previste al precedente paragrafo 2 gli stanziamenti previsti risultano essere:

- 1) Adempimenti di legge: per un totale di € 142.500,00,
 - a. € 120.000,00 per il sostegno all’Archivio Pace Diritti Umani (già impegnati con DDR n. 104 del 03.05.2011);
 - b. € 15.000,00 per l’adesione alla Fondazione “Veneziaper la ricerca sulla pace”;
 - c. € 7.500,00 per il conferimento Premio regionale denominato “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli”;
- 2) Iniziative regionali dirette: per un totale di € 157.500,00,

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (adempimenti di legge o iniziative dirette), possono essere utilizzati per l’altra tipologia.